



Semeraro avanti tutta «Ora punto a Tokyo»

● Dai Giochi del Mediterraneo la spinta verso l'Olimpiade «Ho imparato la disciplina»

Luigi Carrieri
TARANTO

Elegante e caparbia, gli obiettivi ben fissati in testa. Silvia Semeraro ha 22 anni e in una crescita costante, lastricata di successi sempre più convincenti. Dopo Europei e Mondiali vinti nelle categorie giovanili, una decina di titoli italiani e affermazioni a livello internazionale, una settimana fa è arrivata un'altra vittoria di prestigio per la karateka di Faggiano, ai Giochi del Mediterraneo. «Nella specialità kumite 68 kg ho combattuto con atlete di nazioni di primo livello come Egitto, Tunisia, Montenegro. Un oro voluto e meritato». Non c'è spazio, però, per rilassarsi. «A settembre comincerò le qualificazioni per Tokyo 2020, il karate sarà per la prima volta disciplina olimpica. Sarà un percorso lungo e complicato, un altro sogno che proverò a realizzare. Ma questo sport mi ha insegnato la disciplina, avere piacere di ogni allenamento. Il karate ti spinge a tirare fuori qualità che caratterialmente non pensi di avere, credere in se stessi. Mi ha insegnato a vivere lo sport senza alibi. Quando si perde, si ricomincia, reagendo alla sconfitta con più slancio».

LA FAMIGLIA Nella formazione complessiva ha pesato crescere ed essere sostenuti in un ambiente ideale. «In una famiglia di sportivi, con genitori pallavolisti, all'inizio i sacrifici sono stati tanti. Mio papà aveva praticato anche il karate e mi ha trasmesso la passione dall'età di sei anni. Ho comin-

ciato da una piccola palestra di Monteparano, CS Teodoro, poi in una società brindisina, Dokko Dojo. E mi sono specializzata a livello tecnico-tattico in un centro del Salernitano. Nel 2016 la svolta con l'ingresso nell'Esercito, che mi ha permesso di fare del karate una professione e uno stile di vita. Ho indossato l'azzurro a 14 anni, ora ne ho 22 e continuo a raggiungere obiettivi, vedere posti nuovi, girare il mondo. Sono stata in Thailandia, Stati Uniti, un mese in Giappone dove ho apprezzato da vicino il rigore, il rispetto, l'educazione che sono parte integrante del karate».

ORGOGGIO Ai Mediterranei, nelle arti marziali, c'era un'altra rappresentanza ionica: Roberta Chyurlia nominata miglior arbitro donna judo nel 2017. «Ogni medaglia per la Federazione è un motivo di vanto – aggiunge il vicepresidente regionale Fijlkam, Erminia Zonno –. Da donna la soddisfazione per me è doppia nell'esaltare l'impresa di a Semeraro, una medaglia frutto di tanto sacrificio e talento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Semeraro è nata a Taranto 22 anni fa